



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. N. LCUTG/0021720/2012/PROT. CIV.

Lecco, 5 novembre 2012

Ai **Sigg. Sindaci Comuni Provincia
di Lecco**

e p.c.

**Al Sig. Presidente Amministrazione
Provinciale
di Lecco**

Oggetto: Riforma del Servizio Nazionale della Protezione Civile. D.l. n. 59/2012 convertito nella L. 100/2012.

Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.

Gli eventi meteoidrologici avversi dell'anno scorso hanno confermato l'elevato stato di fragilità che caratterizza il territorio nazionale, la cui vulnerabilità si è resa manifesta anche a seguito di precipitazioni atmosferiche non particolarmente intense. Infatti, si assiste con sempre maggiore frequenza ad un preoccupante e rapido susseguirsi di frane, inondazioni ed altri fenomeni di natura idrogeologica ed idraulica che causano al Paese una intollerabile perdita di vite umane nonché gravosi oneri economici e sociali.

E' da rimarcare, inoltre, come i sopra citati fenomeni si siano palesati in ambiti territoriali tra loro molto diversi in quanto a grado di urbanizzazione, densità abitativa, assetto geomorfologico ed orografico, caratteristiche idrografiche, etc. Talora, come si è potuto constatare, frane ed inondazioni hanno sconvolto aree non interessate in precedenza da dissesti idrogeologici.

In tale contesto ed in relazione all'avvio della stagione autunnale ed invernale, si ritiene opportuno, come da analoga richiesta del Ministero dell'Interno, che richiama l'attenzione sulla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile- del 12 ottobre u.s., rivolgere alle Amministrazioni in indirizzo alcune indicazioni operative finalizzate alla previsione, prevenzione e contrasto dei predetti fenomeni idrogeologici ed idraulici, che tengano conto non solo delle esperienze maturate negli anni



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

precedenti, ma anche delle innovazioni normative e istituzionali scaturite dalla recente riforma del Servizio nazionale della protezione civile, di cui al d.l. 59/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 100/2012. Come noto, tale disposizione normativa ha ridefinito e precisato gli ambiti di competenza del Sistema nazionale di protezione civile, nel più ampio contesto di una politica integrata volta a prevedere, prevenire, mitigare e fronteggiare le conseguenze delle calamità naturali o antropiche, che vede attivamente coinvolti diversi attori istituzionali.

A tal riguardo, è appena il caso di rammentare che, ai sensi della predetta L. 100/2012, entro l'11 ottobre 2012, ciascun Comune avrebbe dovuto approvare, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale – redatto anche secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte Regionali – provvedendo alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo documento.

I piani di emergenza comunali e provinciali costituiscono lo strumento fondamentale a disposizione delle Autorità di protezione civile per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per fronteggiare sia gli eventi in atto, previsti, che quelli non prevedibili. Per consentire un intervento efficace ed il raccordo delle forze in campo sin dalle prime fasi di una possibile situazione di crisi è necessaria l'individuazione del luogo di coordinamento da attivare, se del caso, anche in maniera preventiva.

Particolare cura dovrà essere rivolta all'individuazione di aree sicure, per le quali non sussistono condizioni di rischio idrogeologico e idraulico, ove poter dare assistenza alla popolazione evacuata (aree di accoglienza della popolazione) a garantire il raduno dei soccorritori e lo stoccaggio temporaneo delle risorse necessarie alla gestione dell'emergenza (aree di ammassamento soccorritori e risorse). A tal riguardo è opportuno che gli Enti territoriali redigano i rispettivi piani di emergenza non solo sulla scorta di una solida base conoscitiva, costituita dagli studi e dalle indagini disponibili (quali per esempio i Programmi di previsione e prevenzione o i Piani di Assetto Idrogeologico), ma anche facendo riferimento alla loro conoscenza diretta del territorio, inteso nel suo rapido e talora imprevedibile evolversi a seguito di trasformazioni naturali ed antropiche.

E' pertanto di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle accennate trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e materiali presenti sul territorio e dei relativi tempi e modalità di attivazione in caso di emergenza, come peraltro previsto dalla citata disposizione legislativa.



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

E' inoltre sempre più evidente la necessità di prevedere, nell'ambito della pianificazione di emergenza, l'attivazione di presidi territoriali che hanno compiti di vigilanza ed intervento tecnico, in particolare durante fasi temporalesche intense, svolgendo altresì un prezioso ruolo di supporto tecnico al Sindaco per l'attuazione di misure a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. La funzione dei presidi territoriali si rivela particolarmente strategica nel caso di bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, etc. Giova rammentare a tal riguardo che, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non è possibile prevedere con sufficiente anticipo e precisione afflussi meteorici molto concentrati nello spazio e nel tempo; inoltre, come già accennato, si è constatato talvolta il verificarsi di dissesti idrogeologici in aree finora considerate non a rischio. Pertanto, il ruolo dei presidi territoriali nell'assicurare l'azione di vigilanza e di intervento tecnico in tempo reale è assolutamente imprescindibile.

Al fine di massimizzare l'efficacia della pianificazione di emergenza, è altresì di estrema rilevanza che la popolazione venga adeguatamente e preventivamente informata in ordine alle fenomenologie di rischio presenti sul proprio territorio nonché alle norme di comportamento da adottare ed alle misure da intraprendere previste dai piani di emergenza. A tal riguardo, si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ai sensi dell'art. 12 della L. 265/1999 ed è esplicitamente menzionata dall'art. 3 della L. 225/1992 modificata dalla L. 100/2012, tra le attività di prevenzione non strutturate di protezione civile.

Nell'ambito della predetta attività di informazione alla popolazione, particolare importanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni calamitosi di natura idrogeologica o idraulica - anche a mezzo di segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento. A tal fine i Sindaci dovranno censire con accuratezza le aree ove possano manifestarsi criticità e sensibilizzare la popolazione ad evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio, quali ponti o rive di corsi d'acqua in piena, sottopassi stradali, scantinati, coste esposte alle mareggiate, etc.

Nondimeno, si ritiene opportuno non solo prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc. ma anche verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Nell'eventualità di un evento calamitoso di natura idrogeologica o idraulica, l'attività di informazione alla popolazione dovrà essere intensificata, prestando particolare attenzione



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

all'attivazione ed alla pubblicizzazione di ogni utile supporto alla popolazione: in tale contesto, si ritiene utile l'attivazione di numeri di emergenza e di indirizzi di posta elettronica - eventualmente diversificati per tematica e/o area geografica - ai quali i cittadini potranno far riferimento per contattare le Autorità locali di protezione civile. E' altresì di notevole importanza ai fini dell'ottimale dispiegamento del sistema di protezione civile l'attivazione di appositi canali di comunicazione (siti web, contact center, etc.) mediante i quali diramare notizie e/o informazioni utili per la popolazione, ad es. comunicati ufficiali, modulistica, aree interessate dall'evento, viabilità alternativa, canali per le donazioni, etc.

Si confida nella consueta collaborazione e particolare sensibilità da sempre dimostrata dalle SS.LL. nelle tematiche di protezione civile.

Il Prefetto
(Antonia Bellomo)